il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo

PRIMAVERA FALSINI FA EN PLEIN: BOLOGNA BATTUTO 2-1 Carloni Pag 10

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 241 Domenica 01 settembre 2024

Ore 20.45, Juventus-Roma Contro la rivale di sempre, nel momento più difficile, andiamo a giocare una partita che è già fondamentale. Ai giocatori si chiede soltanto una cosa: tutto. De Rossi: «Sono soddisfatto del mercato. La strada è giusta». Forza Roma

PUNTO E VIRGOLA

LA LUCE NEL BUIO

Daniele Lo Monaco

All'improvviso, il raggio di sole. Sotto questo cielo nero, dentro questi tempi bui, alla vigilia della partita contro la Juventus già capolista, con il più ottimista dei pronostici che confida nella sconfitta di misura...
Pag 3

FOTO GETTY

LOTTA PER NOI

MERCATO

HERMOSO È NOSTRO

In difesa Oggi le visite dello spagnolo. Smalling verso l'Arabia

Mirabella Pag 6

EUROPA LEAGUE

IL VIA IN CASA CON L'ATHLETIC GLI SPURS TRA NAPOLI E DEA

Reso noto il calendario della nuova campagna europea Giallorossi attesi al big match di Londra il 28 novembre

Fidanza Pag 9



SERIE A

TAMMY DECISIVO PARI PER IL MILAN

Finisce 2-2 all'Olimpico. Napoli, 2-1 al Parma: subito in gol Lukaku

Pag 11

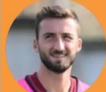

9 771824 503008 40901

3ª Giornata

SERIE A



Può esordire subito Alexis Saelemaekers alto a sinistra, in una formazione che De Rossi vuole più dinamica rispetto alle ultime uscite



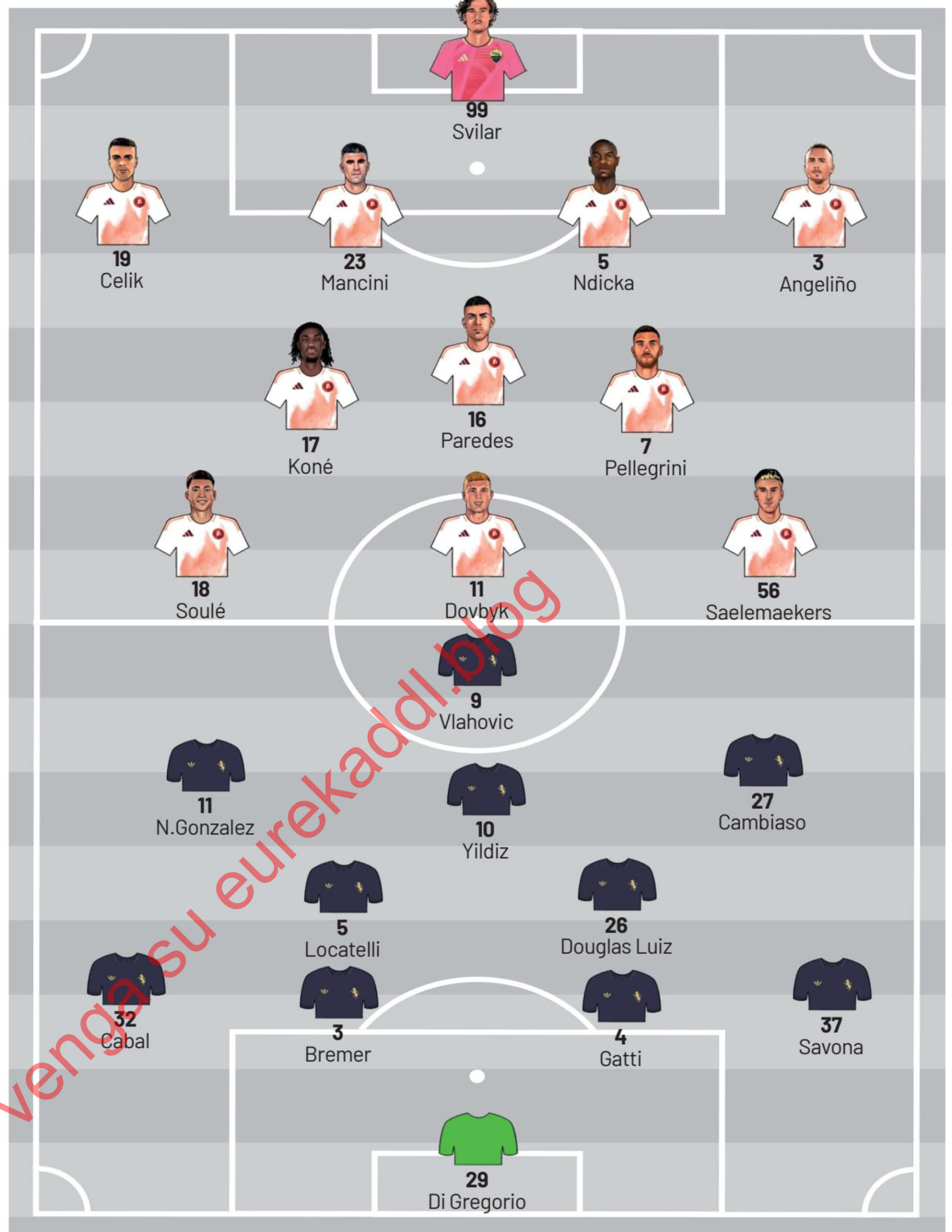
In ossequio ai dettami del tecnico, in cerca di maggiore "gamba", l'indiziato principale a lasciare il posto a Koné è Cristante

> LO SCORSO ANNO SPESSO E VOLENTIERI ABBIAMO ABBASSATO UN ESTERNO, ABBIAMO DIFESO A TRE MENTRE ALTRE VOLTE ABBIAMO GIOCATO CON TRE CENTRALI. SI PUÒ FARE, TANTI ORMAI ATTACCANO CON 5 GIOCATORI
>
> Daniele De Rossi



Illustrazioni HOT STUFF

Così in campo







Allianz Stadium
Ore 20.45



Tv Sky Sport, Dazn (Sky: Compagnoni-Marchegiani; Dazn: Pardo-Stramaccioni)



Radio Romanista
Di Carlo-Valdarchi



Juventus (4-2-3-1)

A disposizione
1 Perin, 23 Pinsoglio. 6 Danilo, 15 Kalulu, 40 Rouhi, 16 McKennie, 21 Fagioli, 8 Koopmeiners, 7 Conceiçao, 51 Mbangula, 36 Anghelé

Allenatore: Motta

Diffidati: -

Squalificati: -

Indisponibili: Adzic, Milik, K.Thuram, Weah

Altri: -

Roma (4-3-3)

A disposizione
98 Ryan, 89 Marin, 12 Abdullhamid, 6 Smalling, 26 Dahl, 66 Sangaré, 4 Cristante, 61 Pisilli, 72 Nardin, 59 Zalewski, 35 Baldanzi, 67 Joao Costa, 21 Dybala, 92 El Shaarawy, 14 Shomurodov

Allenatore: De Rossi

Diffidati: -

Squalificati: -

Indisponibili: Le Fée

Altri:



Arbitri:
Guida (Carbone-Peretti). Quarto uomo Feliciani. Var Di Paolo. Avar Paterna



Tempo
Poco nuvoloso



Temperatura
23°/25°

ALLIANZ STADIUM, ORE 20,45

È L'ESAME PIÙ COMPLICATO LA ROMA SI AGGRAPPA A DDR

Contro il tabù Mai vinto a Torino (quando contava). Ma c'è una luce nel buio

Daniele Lo Monaco
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

All'improvviso, il raggio di sole. Sotto questo cielo nero, dentro questi tempi bui, alla vigilia della partita contro la Juventus già capolista (Allianz Stadium, calcio di inizio ore 20.45, telecronaca a scelta tra Dazn e Sky, radiocronaca obbligatoria su *Radio Romanista*) con il più ottimista dei pronostici che confida nella sconfitta di misura, tra liti definitive in una squadra sull'orlo di una crisi di nervi, prende posizione Daniele De Rossi e il cielo ritrova i suoi colori. Il nichilismo, il mainagioismo e l'oscurantismo per mezz'ora finiscono spazzati via, un fascio di luce brillante illumina la direzione, esattamente quella che Ddr voleva dare alla sua Roma, con tanti saluti a chi sosteneva che dopo il generoso contratto firmato avrebbe accettato qualsiasi cosa, assecondando ogni nefandezza (chissà poi perché?) dei suoi dirigenti. Invece no, la Roma ha preso la sua strada, il cammino è appena cominciato e di sicuro le prime due giornate non hanno accontentato nessuno. Ma alzando il punto di vista, proprio come il maestro dell'Attimo Fuggente, la forma e la considerazione di questa Roma prendono nuove consistenze e se non fosse stato per quell'anomalia riscontrata nel gigante buono che era stato scelto per coprire la difesa, Danso, ci saremmo trovati di fronte a un piccolo capolavoro tecnico su cui poggiare le basi di un nuovo progetto vincente. Lì, ora, bisognerà mettere una toppa, che si chiami Hermoso o Hummels o tutti e due, o qualcun altro, o il coniglio tirato fuori dal cilindro, in qualche modo bisognerà fare. Ma per il resto la squadra ha forma e senso, e De Rossi come al solito si è assunto tutte le responsabilità. La sua prima Roma la vedremo davvero dopo la sosta, intanto quello di stasera sarà un antipasto che all'improvviso non sembra più avere una vittima designata e una regina incontrastata. È vero, la Juventus di Motta è l'unica seria candidata autorevole a ruolo di alternativa per il titolo all'Inter, ma non è vero che questa squadra stia già volando, anche se i risultati fin qui conseguiti hanno ingannato gli osservatori più superficiali.

Sarà uno scontro difficile soprattutto perché la lunga vigilia si è consumata dentro atmosfere decisamente differenti. Da una parte la brillantezza corroborata dai dati del nuovo corso juventino, con gli ultimi mirabolanti acquisti a chiudere una campagna decisamente sopra le righe (e, soprattutto, sopra le possibilità che anche le più affettuose gazzette bianconere avevano ipotizzato a giugno), dall'altra una squadra già in crisi, senza punti di riferimento, con un allenatore già precario, scossa da litigi sguaiati e ridimensionata da una campagna acquisti isterica ed estemporanea. Con un po' di lucidità, elemento che non è facile riscontrare nelle analisi calcistiche di queste latitudini, ci sarebbero tutti gli elementi per sostenere invece che a modo loro tutti e due i club stiano seguendo un principio sano e per questo apprezzabile. Sono i due club che hanno investito di più, sono i due club che si sono affidati ad allenatori giovani e dal futuro assicurato, sono due club che puntano sulla patrimonializzazione e sulle virtù anche anagrafiche dei talenti scelti e non fa niente che uno venga dipinto come virtuoso e l'altro sgangherato e improvvisato. Un giorno parlerà il campo, chissà se anche già da stasera. De Rossi ha provato a far capire anche ieri l'importanza dell'isolamento di cui una squadra ha bisogno (o almeno di quanto ne avrebbe...), per preparare al meglio certe sfide e non permettere che troppe energie negative alimentino pensieri che finirebbero per togliere la giusta concentrazione. Si tratta di sport, di un incontro di altissimo livello, e ogni atleta passato, ad esempio, per le recenti Olimpiadi, potrebbe spiegare quanto sia importante nella settimana, nei giorni, nelle ore della vigilia restare concentrati sull'obiettivo. Qui si è parlato di tutt'altro nonostante la Roma, per una scelta aziendale che andrebbe ormai storicizzata, non abbia in alcun modo partecipato al can-can delle informazioni sommarie.

A sistemare le cose ci ha provato ieri, ancora una volta, l'allenatore. Ostentando, peraltro, una serenità che non gli appartiene mai, figuriamoci in questo periodo. Chissà quanto poi la squadra riuscirà a tradurre nel campo questo carico di buone volontà, quanto riuscirà a trasformare in energia positiva questa spinta nichilista alimentata da ogni parte. Tecnicamente, anche se sarebbe ancora inopportuno, c'è la sensazione che ci sarà subito spazio per qualche giocatore nuovo, per esempio Koné e Saelemaekers, chissà se basterà a dare impulsi inediti, liberi, puri. Se non basterà, la (ri)costruzione della Roma passerà attraverso il lavoro dei prossimi giorni per poi provare a ricominciare, dopo la sosta, su basi differenti.

La tradizione da queste parti è spietata, oltretutto. Da quando la Juve gioca in questo stadium la Roma ha vinto una volta sola, l'unica che non contava davvero: tutte le altre il carico di speranze maturate nelle più o meno lunghe vigilie si è infranto contro la triste realtà di un impianto che evidentemente la squadra giallorossa soffre quasi a prescindere dai valori delle squadre in campo. Anche stasera il pronostico pende tutto dalla parte sbagliata ma chi lo determina fa affidamento anche su percezioni che possono essere distorte, come per esempio i risultati delle ultime partite: due vittorie sin troppo facili per la Juventus, una sconfitta e un pareggio sin troppo tormentati per la Roma. Eppure chi ha visto le gare sa di bagliori diversi. Neanche la Juve sarà ancora nel suo vestito più bello. Motta è solito stupire con scelte sorprendenti, chissà come ribatterà De Rossi: non ci stupiremo se il 433 di partenza virasse rapidamente in un 352 meno esposto. Si vedrà dopo il fischio dell'arbitro, sperando che non sia un fattore anche questo. ■

CONFRONTO DI ALTO LIVELLO TRA DUE PROGETTI TECNICI UGUALMENTE AMBIZIOSI. MA QUELLO BIANCONERO È PARTITO MOLTO MEGLIO



Un contrasto tra gli ultimi due arrivati a Trigoria, Manu Koné e Alexis Saelemaekers, sotto gli occhi di Abdulhamid AS ROMA VIA GETTY IMAGES

Settore romanista sold out come il resto dell'Allianz



■ Sarà un ambiente caldo a Torino per Juventus-Roma: l'Allianz Stadium sarà tutto esaurito, compreso (anche se quasi non fa più notizia) il settore ospiti riservato ai tifosi romanisti). Saranno in 2.100 a seguire la squadra per sostenerla nella sfida di questa sera, seconda trasferta della stagione col secondo sold out fuori casa

DAL CAMPO

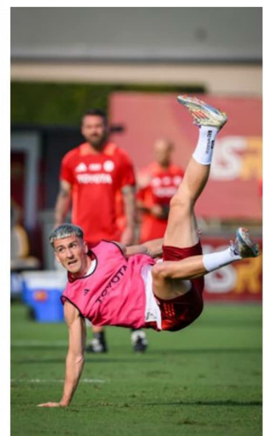
Saele e Koné verso l'esordio Ballottaggio Dybala-Soulé

Fabrizio Pastore
fabrizio.pastore@ilromanista.eu

Due i dubbi che De Rossi si porterà fino alle ultime ore che precedono il big match di questa sera nella tana della Juventus. «Nove undicesimi già ce li ho in testa: vediamo come staranno i nuovi acquisti e tutti quanti», ha rivelato ieri il tecnico di Ostia. Il riferimento è agli ultimi due arrivati: Saelemaekers e Koné, ovvero i due elementi in grado di portare un passo differente a centrocampo e attacco, proprio come chiedeva DDR già in tempi non sospetti. La squadra vista contro l'Empoli almeno per un tempo si è mostrata monocorde, in particolare in mezzo al campo. Facile dunque pensare subito al francese - sebbene appena arrivato - le cui doti sono state decantate anche nella conferenza di ieri. Dovesse scendere in campo fin dal primo minuto Koné, a fargli posto dovrebbe essere Cristante, visto che l'ex Borussia oltre ai ritmi alti garantisce anche la fisicità che in mediana possiede Bryan più degli altri. Davanti la capacità di corsa del belga arrivato dal Milan può concedere la possibilità di oscillare fra il 433 e il 352 con Angeliño più bloccato, da braccetto della linea arretrata.

IL BELGA E ANGELIÑO LE CHIAVI PER IL PASSAGGIO IN CORSA DALLA LINEA A 4 A QUELLA A 3. L'EX FROSINONE PARTE FAVORITO

In attesa di novità dal mercato fra la possibile uscita di Smalling e almeno un nuovo innesto fra Hermoso e Hummels, proprio la difesa sarà il reparto meno intaccato rispetto alle prime uscite stagionali: Celik, Mancini, Ndicka e lo spagnolo proteggeranno Svilar. Verso la conferma Paredes e Pellegrini in mezzo, mentre alle spalle di Dovbyk Soulé dovrebbe essere preferito a Dybala nella corsa fra ex bianconeri. ■



Alexis Saelemaekers si esibisce in rovesciata sotto lo sguardo attento di De Rossi GETTY

LA CONFERENZA STAMPA

«LA STRADA TRACCIATA È GIUSTA»

De Rossi «Sul mercato sono stato supportato per ciò che avevo chiesto. A Torino possiamo dire la nostra»



De Rossi ieri durante la conferenza stampa prima di Juventus-Roma AS ROMA VIA GETTY IMAGES

Alla vigilia della sfida di campionato contro la Juventus, in programma questa sera all'Allianz Stadium e valevole per la terza giornata di campionato, Daniele De Rossi ha incontrato la stampa per la rituale conferenza. Di seguito le sue parole:

C'è ancora la possibilità di fare qualcosa in entrata con gli svincolati? E i due nuovi arrivati Koné e Saelemaekers possono essere convocati?

«Sì, tutti sono convocati, tranne complicazioni dell'ultima ora. Valuteremo i loro minutaggi recenti nella pre-stagione, ma tutti quanti verranno con noi. Il bilancio è positivo, sono contento del mercato, siamo inciampati in una cosa che non potevamo prevedere nel completare la difesa, ma adesso ci metteremo mano. Abbiamo alzato il livello di qualità di questa squadra. Abbiamo fatto un lavoro importante, sono arrivati giocatori molto importanti. Sono contento. Riguardo a Koné e Saelemaekers sono contentissimo. Un giocatore come Koné in questa squadra mancava. Forse, era quello di cui avevamo più bisogno per mettere un po' di *ciccia* a centrocampo, era quello che avevo chiesto più volte anche nella passata stagione. Penso che sia un acquisto mirato. Lo stesso vale per Alexis Saelemaekers e per gli altri che sono arrivati prima che non dobbiamo dimenticare. Siamo un po' cortini in difesa, ma è successo qualcosa che era difficile da gestire e da prevedere. Anche quell'operazione mi avrebbe reso molto felice».

Motta ha espresso più volte la stima nei suoi confronti. Domani si affrontano due allenatori propositivi. Come si affronta questa Juventus?

«Thiago è un amico, non uno di quelli che senti spesso, ma è uno di quelli che ogni volta che lo vedi lo abbracci con piacere, è uno di quegli ex compagni che, quando vincono, quando ottengono un buon piazzamento - a parte il prossimo anno, che è stato a nostro discapito – sei felice per lui perché è un ragazzo che merita. È un ottimo allenatore, non solo per i risultati, non solo per come allena la squadra che continua a giocare bene dopo Bologna, ma perché ci sono tecnici che hanno il tocco magico: schierano giocatori e fanno gol, mettono giocatori mai sentiti prima e fanno grandi prestazioni. Ci sono degli allenatori che hanno qualcosa di speciale e lui sta dimostrando questo. Ci è arrivato con la gavetta, con delle stagioni complicate, ne è uscito sempre alla grande. Ora si sta godendo i frutti del suo lavoro in una big che è costruita per vincere il campionato. Sarà una partita difficile. Sono partiti bene, hanno caratteristiche ben precise, hanno fatto un mercato importantissimo, molto costoso, ma stanno ottenendo risultati con dei ragazzi giovani. Con Thiago non ci si può mai rilassare, non te la porti mai da casa la formazione, perché può sempre sorprenderti. Stiamo preparando l'idea di Juventus che ci aspettiamo, a prescindere dal singolo giocatore».

Rispetto alla Roma di maggio, questa è una squadra più forte? E che impressione ha tratto da Abdulhamid?

«Rispetto alla Roma di maggio, adesso è difficile fare un bollettino, un'analisi. È difficile, lì c'erano mesi di lavoro dietro. Io penso che si stia andando nella direzione che volevo io. Sono stato supportato in quello che avevo chiesto. Per me abbiamo fatto un mercato migliore dell'Inter, paradossalmente. Ma l'Inter è più forte di noi, parte da un livello più alto: l'Inter deve mettere due, tre giocatori. Secondo me, la direzione che ha preso questa squadra è quella lì. Ovvero, in un paio di mercati lavorare come l'Inter. Mettere dentro due pezzetti e rimanere fortissimi. Non hanno fatto un mercato stellare. Hanno aggiunto un paio di elementi a una rosa che andava già bene, ieri sera hanno fatto paura un po' a tutti. Per me, la direzione importante è quella. La squadra, in poco tempo, se continuiamo a lavorare come in questo mercato, non vedo problemi a pensarla in lotta per lo Scudetto. È ovvio che non è una cosa che raggiungi in un mese, in due mesi, in un mercato, in un mercato fatto con tanti giocatori da cambiare. La direzione presa è quella giusta e sarà sempre più facile fare mercato, perché invece di 8-9 giocatori che vanno via perché erano in prestito, diventa più facile così. Per esempio? Chi non è andato bene quest'anno? Il portiere? Cambiamo il portiere. L'attaccante? Cambiamo l'attaccante. La direzione presa è stata rispettata, i patti presi all'inizio sono stati rispettati, io sono soddisfatto. Poi, nel mentre, è sempre faticoso gestire il mercato. Saud? L'ho visto in due spezzoni di allenamenti, poi ha fatto il viaggio in Arabia per fare il visto. Ieri pure è stato in campo per dieci minuti, poi non volevamo sovraccaricarlo. È un giocatore che conoscevo poco, ma ha le caratteristiche che cerco. Ho parlato tanto con mister Mancini, con Simone Contran e con Antonio Gagliardi (entrambi collaboratori tecnici dell'Arabia Saudita, ndr), che è stato il primo a consigliarmelo. Loro vedono un futuro campione in lui. Dobbiamo lavorare tanto dal punto di vista tattico, un po' dal punto di vista tecnico. Ma ha qualcosa che a noi serviva: ha quel motore lì, va a duemila all'ora. Dobbiamo metterci dentro qualche nozione tattica, qui è un calcio più tattico rispetto all'Arabia Saudita, ma è un ragazzo solare, sorridente, positivo, darà il suo contributo, dobbiamo aiutarlo ad inserirsi, con i tempi giusti, in una squadra che è già forte di suo. Perché io l'ho sempre detto che questa era una squadra forte. Andava migliorata dal punto di vista fisico, dell'uno contro uno, del vincere i duelli e così è stato».

DIVERBIO CON BRYAN INGIGANTITO, QUELLO CHE È STATO SCRITTO NON È VERO, DOVRÒ QUERELARE

L'idea della difesa a tre è reale?

«Come l'avete saputa questa cosa? Quante cose avete saputo in questi giorni che non erano vere?».

Lei ha diritto di chiarire tutto ciò che è stato riportato male, ovviamente. Questo cambiamento tattico è stato pensato per un giocatore come Danso o può essere buono per qualsiasi occasione? Come si incastra nel vostro progetto la partenza di Bove?

«Noi costruiamo sempre a tre. Magari voi avete visto tre difensori che costruivano... E sì, assolutamente ho immaginato Danso all'interno di quella difesa, ne avevo parlato anche con lui. Costruire a tre, con il terzino che si alza o con i tre centrali che rimangono fermi in maniera più statica lì non cambia molto: noi costruiamo quasi sempre a tre. A volte tre più due, a volte a rombo: si varia. Per quanto riguarda la difesa, anche lo scorso anno spesso e volentieri abbiamo abbassato un esterno, abbiamo difeso a tre e non ve ne siete accorti. Mentre altre volte abbiamo giocato con tre centrali e pensavate che quello fosse il problema. Si può fare, tante squadre ormai attaccano con 5 giocatori come facciamo noi. Non ci siamo inventati niente. L'ho visto fare a Roberto Mancini, e ad altri, durante l'Europeo che abbiamo vinto. E mi è piaciuto molto. Tante squadre attaccano con 5 canali, con 5 giocatori offensivi, e o sei molto bravo a scivolare con la difesa a quattro, o devi portare un giocatore in più e che lo fai partire dal basso o portarlo in corsa come fa spesso anche Thiago, abbassando Thuram e in altre gare anche Locatelli. Non cambia molto. Quindi, potrebbe essere una difesa a cinque più statica, che poi diventa a quattro. Potrebbe essere una difesa a quattro, una difesa a tre che poi diventa a 5. Non cambia moltissimo. Sembra una supercazzola, ma è realtà. Dipende dagli interpreti. Secondo me, l'allenatore deve gestire un mercato in base alle sue idee tattiche e poi modificarle in base alle cose che non si riescono a verificare per mille motivazioni. Per quanto riguarda Edoardo, a me dispiace che sia andato via. Ma anche lui non l'ho bloccato. Non gli ho detto di rimanere a tutti i costi. Con lui sono stato chiaro. Con lui, con Bryan, con Lorenzo, con Leo: avevo detto a tutti loro che avevo l'intenzione di mettere dentro un altro paio di centrocampisti, un po' più dinamici, con grande gamba. E quindi probabilmente ci sarebbe stato meno spazio e già lo spazio che aveva lo scorso anno, per lui, non era sufficiente. E ha ragione, con me ha giocato meno rispetto a quanto ha fatto con Mourinho. Ha avuto bisogno di parlare con me, dicendo che voleva giocare, e io non potevo garantirgli questo spazio, quindi si è andato a cercare un'altra soluzione. Dispiace perché è un giocatore forte, un ragazzo positivo, educato, legato a questo ambiente, a questa squadra. Dispiace sempre, ma poi io devo fare le scelte. Non posso pensare se un giocatore mi sta simpatico o alla paura che lo stesso giocatore possa diventare molto forte come Calafiori e Frattesi. Devo prendermi le mie responsabilità. In questo caso spero quasi di aver sbagliato: Edoardo si merita di diventare un nazionale come gli altri. È in prestito, quindi nulla è definitivo. Rimango con l'abbraccio che ci siamo dati. Penso e spero che ci sia sempre quel tipo di affetto là tra di noi, vale per lui come per Paulo pochi giorni fa. So che la gente si arrabbia, so che la gente è dispiaciuta. Se avessi voluto restare l'idolo intoccabile che sono stato, non sarei tornato, non mi sarei messo in discussione o avrei fatto scelte magari più populiste. Io devo guardare il campo, e devo vedere cosa fanno i giocatori anche quando dico loro "voglio una mezzala", "voglio questo tipo di giocatore": qualcuno mi risponde che va bene, altri che hanno bisogno di giocare perché hanno 22 anni».

ADESSO DI "GAMBA" CE N'È PARECCHIA. PER DANSO PECCATO, MA NON È COLPA DI NESSUNO

Quanto è stato complicato gestire questo mercato, soprattutto nel mese di agosto per le questioni Dybala e Danso? E quanto ha inciso sui risultati?

«È stato complicato. Ho sentito l'intervista di Di Francesco, che dice quello che diciamo tutti. Ho sentito Gasperini dire che il loro campionato inizia dopo la sosta. Non la penso così esattamente. Potevamo vincere queste partite. Dovevo fare meglio io, dovevamo fare meglio tutti quanti e penso che il campionato sia sporcato da questo mercato. Così come quello del Cagliari, del Torino. Siamo tutti sulla stessa barca, siamo infastiditi, per me è una follia, però si poteva fare meglio. E, a onor del vero, abbia-

mo fatto due partite e abbiamo preso cinque pali, traverse, e anche un rigore non dato. Sono state fatte delle cose male, ma anche altri spezzoni di gara fatti molto meglio. Abbiamo gestito delle cose in corsa, ma fa parte del lavoro dell'allenatore. Organizzi e pianifichi sul mercato, poi qualcosa salta e devi riorganizzare, coinvolgendo tutti nel tuo progetto di calcio, anche quelli che rimangono e che potevano andare via, e quelli che vengono e che pensavi che non potessero venire, o quelli che stavano per venire tipo Danso e poi insorgono delle problematiche che non puoi controllare. L'allenatore sta qui per questo».

Si è parlato di un litigio con la CEO Souloukou, con Cristante, con Mancini. Quanto c'è di vero e quanto no?

«Di vero c'è solo la discussione con Bryan. Abbiamo discusso in campo per dieci secondi, senza far volare parole grosse: è stata una discussione normale che poi è diventata che ci eravamo messi le mani addosso, che ci eravamo picchiati, che io avevo picchiato lui. Ed è una cosa grave, proprio perché era vera. Proprio perché c'era una base vera, significa che qualcuno gli ha voluto dare una sfumatura diversa. È gravissimo. E come faccio da qualche anno a questa parte, mi tocca querelare. Perché se ti inventi delle bugie sulla mia professione… è stato detto che io ho messo le mani addosso a un mio giocatore. Non è una cosa normale. Va bene che qui a Roma ne inventiamo tante. Va bene che io ho passato 20 anni di carriera sentendone di tutti i colori, forse anche di peggiori. Ma non va bene, non ve lo permetto. Si è scritto che prima della partita con l'Empoli, prima o dopo, ho litigato con Lina. Io Lina nemmeno l'ho vista in quella giornata. È stato scritto che io ho discusso con Mancini, quando non c'è stato neanche un abbozzo. L'hai scritto te (riferito a un giornalista di Repubblica, ndr). Magari t'hanno dato una polpetta avvelenata, ti hanno raccontato qualcosa di sbagliato, perché esiste pure quello, però magari potevi verificare. Dici, sai con Cristante abbiamo discusso 20 secondi e lo abbiamo trasformato in qualcosa di più grande: quella con Mancini non è mai successa. Non la sapevo neanche, non l'avevo letta. Me l'ha detta Mancio quando sono arrivato qui a Trigoria. Non c'è difesa così. Quando parlo di querele, parlo di chi mi attribuisce di aver messo le mani addosso ad un calciatore, non a chi si inventa che ho discusso con un mio giocatore. Però è grave comunque. Perché è il vostro lavoro raccontare quello che succede e capisco il fatto di trovare qualche scoop. Però, inventarli è qualcosa su cui non ho difesa. E chi le legge fuori mi sembra che ci creda parecchio. Non facciamo il bene mio, innanzitutto, ma soprattutto il bene della società. Non c'è dubbio. Non stiamo aiutando la Roma. Se c'è qualcosa, è giusto - è il vostro lavoro - che la scriviate. Di queste tre che avete citato, l'unica che aveva una lontana parvenza di verità è stata quella con Bryan: ci siamo scontrati per una cosa di allenamento durata forse 10 secondi, a 20 metri di distanza. Ne ho viste centinaia peggiori. Il giorno dopo ci siamo abbracciati senza nemmeno bisogno di parlare più di tanto, e l'hai fatta diventare una rissa tra giocatore e allenatore. Per me è tanto grave».

Quanto è difficile gestire giocatori che arrivano, che partono prima di una gara così importante come questa con la Juventus?

«Difficile, ma – ripeto – non sono abituato a trovare scuse o alibi. È difficile anche per gli altri allenatori. Ho parlato con altri allenatori, tipo D'Aversa, e loro qui hanno vinto. Non mi piace mettere alibi, non l'ho mai fatto in passato. Comunque, non è l'ideale, ma durerà al massimo un'altra partita e poi inizieremo a concentrarci solo su quello che più mi piace. Su quello che probabilmente so far meglio, che è l'allenatore».

Lei ha detto: «La Juventus è stata costruita per vincere». La Roma, invece, è stata costruita per cosa?

«Per migliorare quello che è stato fatto l'anno scorso, per arrivare più in alto. La direzione presa è stata rispettata. E questo non vuol dire per forza arrivare quarti. Fare meglio dell'anno scorso significa fare meglio di Juventus, di Milan, e ci metto anche il Napoli anche se era dietro. Poi, Bologna, Atalanta, Lazio, Fiorentina. Fare meglio di questi avversari non è facile. L'obbligo di questa squadra è andare in una certa direzione, nella quale io credo profondamente. Parliamo sempre di Atalanta: queste sono squadre che hanno iniziato 8 anni fa. Hanno iniziato da Gagliardini, Cristante, Caldara, Mancini, che erano ragazzini e venivano buttati dentro. Poi se un anno arrivavano sesti, ricostruivano alla stessa maniera e poi l'anno dopo arrivavano quarti. Il loro lavoro li ha portati a lottare per quelle posizioni. Come noi una decina di anni fa. Avevamo una squadra di base tale che ci permetteva quasi sempre di lottare per quelle posizioni lì. Noi vogliamo arrivare lì. È ovvio che quest'anno vogliamo arrivarci subito. Se tra un paio di anni saremo fissi lì, a prescindere da chi sarà, sarà il passo più importante che possiamo fare».

Se ci fossero stati dei litigi con la CEO o con un giocatore, lei sarebbe venuto qui in conferenza a dirlo? Sa perché glielo chiedo? Perché quando poi parlate, diventa difficile confrontarsi con gente che lei ha definito "subumani".

«Faccio una piccola premessa, se permetti. Quando ho parlato di subumani, mi riferivo a gente che mi augurava di avere dei tumori, di scomparire…io non ho mai detto che tu sei un subumano. Se io ieri avessi litigato con Mancini e fossi venuto qui, non avrei detto "Sai che ho litigato con Mancini?". Ma se fosse uscita fuori una discussione, non ve l'avrei negata, come quella con Cristante. Se l'avessi detta a me, e qualora fosse stato vero, avrei magari minimizzato. Con Mancio ho litigato, ad esempio, prima di Roma-Genoa. Ci ho discusso, sì, non è mai uscito fuori, ma non sono venuto a dirvelo, sono andato da Mancini, gli ho detto quello che pensavo e lui ora è praticamente perfetto nel suo comportamento. Però, se scrivi una cosa che non è vera, non puoi pretendere che Mancini non ti risponda. O, comunque, lo devi mettere in preventivo. Sono d'accordo con te che si dicono tante mezze verità nelle conferenze stampa. Se dico qui: "Sai, ieri non ero in accordo con Lina per comprare questo telefono, lei lo voleva comprare e io no"?. È un problema, perché poi passa il messaggio che io e Lina ci odiamo. Se ci sono state divergenze sul mercato, è un altro conto. Però non puoi sorprenderti se poi c'è una reazione a una cosa che - ti giuro - non era vera. Ed è quello che uno dovrebbe combattere - io in conferenza stampa, Mancio su una storia Instagram che vuole fare - se dici una cosa che non è vera… Magari ti hanno detto questo, non penso che tu te lo sia inventato ma non era vera. La lite di Roma-Empoli non è mai successa. Non veniamo qui a dire tutto ma non dico che una cosa è falsa se è palesemente vera».

Alla fine del mercato, quanta gente di gamba ha a disposizione?

«Parecchia. Con Danso ne avremmo avuta tanta in più, ma non è colpa di nessuno. Abbiamo messo tutta gente che è più dinamica. E non è detto che chi è meno dinamico debba uscire dai radar. Torniamo all'esempio del Bayer Leverkusen: l'acquisto più importante che ha fatto è stato Xhaka e lui non mi sembra che faccia chilometri e vada a duecento all'ora durante la partita. Ma se gli metti accanto chi favorisce le sue caratteristiche, anche Xhaka esce come un giocatore meraviglioso che abbiamo visto e ammirato tutti. L'importante è essere complementari tra di noi e funzionali in una squadra. Tutti giocatori di gamba non servirebbero, e nemmeno tutti di mono passo. Riuscire a fare un giusto mix ci aiuta. Poi, abbiamo messo gente di gamba e di qualità, che è l'ideale. Un giocatore con grande fisicità può insegnare a pensare di più quando ha la palla. A un giocatore come ero io, non puoi insegnare ad andare velocissimo nel breve e velocissimo in tutte le parti del campo ma sarò sempre quello che fa più volume e meno scatti e sprint. È tutto lì». ■

LÌ JUVE

MOTTA: «IO E DANIELE QUI NON PER CASO»

Le parole Il tecnico prepara la sfida «Me li aspetto nella versione migliore»

Pietro Laporta

Ci ha messo poco Thiago Motta a calarsi nella realtà Juventus. Una dimensione dalla quale la stessa Juve, dopo alcuni anni passati tra prestazioni e risultati altalenanti, sembrava uscita. Dopo due giornate sotto la guida dell'ex Bologna invece, i bianconeri hanno registrato uno score perfetto, con due vittorie in altrettante partite, entrambe per 3-0: «Bisogna mantenere equilibrio, siamo solo alla terza giornata. Cerco di non ascoltare troppo né gli elogi né le critiche, seguendo sempre la stessa linea: quella del lavoro». Attraverso la strada menzionata, Motta spera di continuare a stupire: in caso di vittoria diventerebbero già 8 i punti di distacco dalla Roma, della quale però l'ex centrocampista non si fida; «Sarà una bella partita da giocare, dovremo avere entusiasmo e spirito positivo per dare il meglio. Di fronte avremo una squadra forte. mi aspetto la miglior versione della Roma, una squadra con un attacco forte, con due come Dybala e Soulé, ma ce ne sono altri che in questi mezzi spazi difficili da difendere sono forti, se concediamo loro troppo. Non dimentichiamoci di Dovbyk, che attacca tantissimo la profondità. Dobbiamo capire cosa fare in fase difensiva e offensiva. Questo è il bello del gioco del calcio». Il bello del gioco del calcio, come dice Motta, sarà anche il ritrovarsi tra due ex compagni, e amici, che dopo aver appeso gli scarpini al chiodo hanno scelto di intraprendere lo stesso percorso: «Io e Daniele abbiamo sempre parlato di calcio, ognuno con la sua idea. Non è un caso che oggi io siedo su una panchina storica e lui su quella della sua squadra del cuore». Nonostante quest'ultimo passaggio, nel quale si potrebbe intravedere un po' di quello "snobismo" tutto a tinte (o a strisce) bianconere che da sempre anima il confronto tra le due tifoserie, non sembra intenzione di Motta sottovalutare l'impegno di oggi, che vede le due squadre divise già da 5 punti in classifica: «"Difficoltà? Siamo solo alla terza giornata di campionato. Ha fatto un finale di stagione di grandissimo livello. Lo conosco molto bene. La cosa che mi è sempre piaciuta di Daniele è che affronta la situazione come ritiene giusto, andando anche contro opinioni diverse, come quando mi difese per il numero 10 in Nazionale. Gli sono grato, domani siamo avversari ma gli auguro il meglio».

> **IO ALLENO UN CLUB STORICO, LUI LA SUA SQUADRA DEL CUORE. DA GIOCATORI MI DIFESE ANDANDO CONTRO TUTTI**

Qualche nuvola e venti deboli nella notte sopra all'Allianz Stadium

■ Il campo di alta pressione che nei giorni addietro si estendeva, con asse obliquo, dal Nord Africa alle Repubbliche Baltiche attraverso la scena centrale del Mediterraneo e del continente, ha iniziato già ieri ad arretrare il suo bordo più settentrionale, e prosegue oggi nella sua azione di parziale cedimento anche alle nostre latitudini, favorendo l'innesco di condizioni di instabilità, a prevalente azione diurna, sulle regioni dell'arco alpino. Fra queste ultime è ovviamente compreso il Piemonte, dove lo sviluppo di rovesci o temporali, durante le ore centrali della giornata, partirà, per l'appunto, lungo l'orografia dei settori alpini della regione, ma nel corso del pomeriggio potrà estendersi alle zone pedemontane e alle adiacenti aree di pianura, compresa quindi quella del capoluogo, per poi estinguersi rapidamente con il calare del Sole. Oggi a Torino, tempo inizialmente soleggiato, con cielo da poco a parzialmente nuvoloso al mattino; col trascorrere delle ore, aumento della copertura, fino a cielo momentaneamente molto nuvoloso, con possibilità di rovesci o temporali nel corso del pomeriggio, e ritorno a tempo stabile entro la serata, con contestuale nuova attenuazione della nuvolosità. Temperature massime sui 32°C, valori serali sui 23/25°C; venti deboli variabili.

FILIPPO THIERY

Torino Allianz Stadium	Domenica 1 settembre 2024		23°/25°



Thiago Motta, 42 anni, alla sua prima stagione sulla panchina della Juventus GETTY IMAGES

IL MERCATO

HUMMELS E HERMOSO PRONTI PER DDR

Il punto Smalling verso l'Arabia Saudita
Lo spagnolo atteso oggi nella Capitale



Qui sopra: Mario Hermoso con la maglia dell'Atletico Madrid GETTY IMAGES

Iacopo Mirabella
iacopo.mirabella@ilromanista.eu

La sessione estiva di calciomercato è ufficialmente terminata, ma la Roma è al lavoro per completare la rosa e nel mercato degli svincolati è ancora possibile concludere operazioni importanti. Dopo che la trattativa per Danso è saltata a causa di alcuni problemi emersi dopo le visite mediche, i giallorossi si sono trovati costretti a correre al riparo nelle ultime ore. Il reparto arretrato chiede ulteriori innesti e Florent Ghisolfi, insieme a De Rossi e alla società, ha individuato in Mario Hermoso e Mats Hummels i profili da portare nella Capitale.

Il centrale spagnolo è da tempo sulla lista del ds francese e la Roma aveva pensato a lui già a giugno, ma alla fine ha deciso di virare su altri profili. Anche Napoli e Inter erano sulle tracce di Hermoso, ma ancora oggi - dopo aver terminato la propria avventura con l'Atletico Madrid - è svincolato e alla ricerca di una squadra. I giallorossi hanno intensificato i contatti con l'entourage del giocatore e in queste ore è stato trovato l'accordo totale sull'ingaggio e sulla durata del contratto. La concorrenza del Galatasaray è stata superata in pochissimo tempo. I turchi avevano messo sul piatto un'offerta importante: circa 5 milioni di euro a stagione, ma non è bastata a convincere lo spagnolo che ha scelto di sposare il progetto tecnico di De Rossi, scegliendo il fattore tecnico e di campo rispetto a quello economico. Il giocatore è atteso oggi nella Capitale per sostenere le visite mediche prima di firmare il contratto che lo legherà ai giallorossi per i prossimi 3 anni.

ANCHE JOAO COSTA POTREBBE LASCIARE TRIGORIA. IL TEDESCO DICE "SÌ" E ATTENDE L'OFFERTA

Da Trigoria sono al lavoro anche sul fronte delle uscite, con Chris Smalling che potrebbe lasciare la Capitale per approdare in Arabia Saudita. Anche Joao Costa potrebbe lasciare Trigoria e ieri i due giocatori non hanno svolto la seduta di allenamento insieme al resto del gruppo, verosimilmente per questioni legate al mercato, anche se il centrale inglese è stato convocato per la gara di oggi a Torino contro la Juventus per l'emergenza in difesa e già domani potrebbe passare all'Al-Feiha.

Esperienza e qualità

Oltre a Hermoso la Roma è al lavoro per portare nella Capitale anche Mats Hummels. L'eventuale ingaggio dello spagnolo non escluderebbe il possibile arrivo del tedesco, soprattutto se Smalling dovesse andare in Arabia. Un rebus da risolvere il prima possibile per consegnare a De Rossi la rosa definitiva. Hummels era già finito nei radar giallorossi nei mesi scorsi, ma la Roma preferiva profili più giovani e di prospettiva. Il centrale ha rifiutato offerte dalla Premier League e dalla Serie A durante questa sessione estiva di calciomercato e oggi si trova ancora senza una squadra. Hummels non è il profilo che rispecchia a pieno il progetto delineato in questi mesi tra le mura di Trigoria, ma andrebbe a colmare il tassello, in termini di esperienza e di leadership, che potrebbe essere lasciato vuoto dalla partenza di Smalling.

Ghisolfi è al lavoro per trovare l'accordo con il tedesco, che nel mentre ha aperto le porte al trasferimento e rimane in attesa della proposta ufficiale. ■

Leonardo Frenquelli
leonardo.frenquelli@ilromanista.eu

IL NUOVO ARRIVO

«FELICE DI ESSERE QUI AD AIUTARE LA ROMA»

Koné si presenta «Ho già parlato molto con il tecnico»

«Sono molto contento di essere qui». Parola di Emmanuel Kouadio Koné, detto Manu, uno dei due innesti che la Roma si è garantita nell'ultimo giorno di mercato, uno di cui De Rossi è certamente molto contento, uno che può cambiare fisionomia al centrocampo portando caratteristiche sin qui mancanti tanto da essere pronto a partire titolare già questa sera contro la Juventus all'Allianz Stadium di Torino.

«Sono felice di essere in questo club storico che conosco da quando ero piccolo - ha detto il francese nella sua prima intervista rilasciata ai canali ufficiali del club giallorosso - grandi giocatori sono stati qui e volevo essere parte di questa storia. Questo è uno dei fattori che mi ha convinto, so che si tratta di una società storica in Italia. Ho parlato molto con l'allenatore e anche lui mi ha convinto, mi ha conquistato con le sue parole, mi ha spiegato cosa vuol dire questa maglia, visto che anche lui è stato un centrocampista. Mi ha detto che il club ha tante ambizioni, lui ha fiducia in me e mi ha fatto capire che posso aiutare e ne sono felice. Voglio ringraziare la famiglia Friedkin, tutta la ma famiglia, i miei agenti e tutti coloro che hanno lavorato per farmi arrivare». Negli ultimi e movimentatissimi giorni di mercato, il suo acquisto rappresenta una delle notizie positive, accolte anche dai tifosi (gli stessi che avevano "sofferto" per il duello con il Milan) con il solito entusiasmo che non è passato inosservato: «Ho visto molti messaggi sui social che mi hanno reso ancor più contento della mia scelta. Non vedo l'ora di vederli allo stadio e farli felici. All'Olimpico sarà un'esperienza da vivere giorno per giorno, momento per momento. Non ci penso molto, ma so che è un grande stadio, con molti tifosi che amano il calcio e vivono per questo sport. Vogliamo vincere più partite possibili e farli felici».



Il neo-giallorosso Manu Koné GETTY IMAGES

Per esperienze in carriera di club e nazionale, Koné ha già avuto modo di conoscere sul campo alcuni dei compagni con cui giocherà in giallorosso, come lui stesso ha raccontato: «Con la Francia ho giocato insieme a Le Fée, con Ndicka abbiamo giocato contro in Bundesliga. Ovviamente conosco Dybala, Paredes. Sono felice di far parte di questa squadra e non vedo l'ora di dare il mio contributo». Lo farà senza dubbio, anche perché la sua risposta sulle caratteristiche che lo contraddistinguono sono una perfetta sintesi di ciò che da diverso tempo manca nella mediana romanista: «Cerco di essere un giocatore completo, in grado sia difendere sia di dare una mano agli attaccanti. Sono bravo a recuperare palla, a spezzare il pressing avversario e a rompere le linee avversarie».

LE PRIME PAROLE DA ROMANISTA DEL FRANCESE: «SONO IN UN CLUB STORICO. MI PIACE RECUPERARE PALLA E SPEZZARE IL PRESSING»

Manu è impaziente di dare il via al suo cammino in giallorosso e lo ripete spesso, soprattutto dopo aver ricevuto un'altra grande soddisfazione personale come quella della prima convocazione in carriera con la nazionale maggiore del suo Paese arrivata nel corso della settimana: «Sono al settimo cielo. Non trovo le parole - ha continuato - ho sempre sognato di giocare con la Francia, credo di meritarlo. Ho sempre cercato di mettermi alla prova, sia da bambino sia in ogni club in cui ho giocato. Le Olimpiadi mi hanno aiutato ad essere convocato. Voglio ringraziare chi mi ha aiutato a centrare anche questo obiettivo. Spero di dimostare le mie qualità e restare qui». ■

L'ALFABETO DELLA GARA

NOI SIAMO IL COLORE

Dalla A alla Z Quello con i bianconeri è il confronto tra due mo(n)di opposti di intendere il calcio Dal 5-0 di Campo Testaccio ai testa a testa degli Anni 80, ora la sfida si arricchisce con i tre ex

Lorenzo Latini
lorenzo.latini@ilromanista.eu

ARGENTINI

A Paulo Dybala, Leandro Paredes e Matias Soulé: sono i tre calciatori, tutti argentini, che si sono ritrovati a Trigoria, tutti con un trascorso in bianconero. La speranza è che possano in qualche maniera far valere la legge dell'ex questa sera all'Allianz Stadium.

BATISTUTA

B Con il tricolore sul petto, il 29 settembre 2001 la Roma di Capello è di scena al Delle Alpi: apre le danze proprio il Re Leone, con un calcio di punizione dai 25 metri che sorprende Buffon, nella ripresa viene espulso. Nel finale arriva il 2-0 firmato Assunçao.

CAMPO TESTACCIO

C Il celebre impianto è il teatro del leggendario 5-0 con cui, il 15 marzo del 1931, la Roma di Burgess annienta la Juventus: a segno Lombardo, Volk, Bernardini (doppietta) e Fasanelli per una vittoria epica, che ispirerà un film, intitolato appunto "Cinque a zero".

DIVERSITÀ

D «Chi tifa Roma non perde mai», ma anche «Mai schiavi del risultato»: vere e proprie coordinate del cuore, dichiarazioni d'intenti agli antipodi rispetto al discutibilissimo motto juventino «Vincere non è importante, è l'unica cosa che conta».

ELEVAZIONE

E Con uno stacco imperioso su Chiellini sotto la Curva Sud, Edin Dzeko segna il suo primo gol ufficiale in giallorosso contro la Juventus, nella vittoria per 2-1 del 30 agosto 2015. Il gol della bandiera per i bianconeri lo firma Paulo Dybala.

FARMACIE

F Nell'estate del 1998, Zdenek Zeman (all'epoca allenatore giallorosso) pronuncia una frase poi passata alla storia: «Il calcio dovrebbe uscire dagli uffici finanziari e dalle farmacie». Le parole scatenano una bufera, poi culminata con il processo per doping a carico dello staff medico juventino. Con queste premesse, la sfida all'Olimpico del 15 novembre 1998 è a dir poco incandescente: ce la aggiudichiamo noi con un 2-0 firmato Paulo Sergio e Candela.

GUARDALINEE

G Ruolo che ricopre Giuliano Sancini il 10 maggio 1981, quando la Roma di Liedholm si gioca di fatto lo Scudetto al Comunale con la Juventus: Turone segna, tenuto in gioco da Prandelli, ma Sancini alza la bandierina e l'arbitro Bergamo annulla il gol che avrebbe cambiato la storia di quel campionato. Ebbene sì, «era bbono», e non ci stancheremo mai di dirlo, perché non bisogna mai stancarsi di denunciare e ricordare le ingiustizie.







Sopra, John Arne Riise colpisce di testa il pallone che vale la vittoria al 93' a Torino il 23 gennaio 2010. A sinistra, la prima Roma vittoriosa in casa della Juve, il 29 marzo 1936; sotto, Paulo Roberto Falcao, che decide con un suo gol la sfida dell'1 novembre 1981 GETTY IMAGES

HAESSLER

H Doppio ex della sfida, il tedesco sbarca a Torino nel 1990 e un anno più tardi approda alla Roma. Proprio contro la Juve segna il gol decisivo nella vittoria per 2-1 del 28 febbraio 1993.

IMPRESA

I Quella che compie la Roma il 20 febbraio 1991, andando a vincere al Delle Alpi nel ritorno dei quarti di Coppa Italia. Il successo per 2-0 firmato Berthold e Rizzitelli ci porta alle semifinali. Alla fine la Coppa sarà nostra.

LIBERAZIONE

L Dopo quattordici anni, la Roma torna a vincere in casa della Juve in campionato: il 23 dicembre 1995 il 2-0 è firmato dal gol di Balbo e dall'autorete di Ferrara.

«MAI ALLA JUVE»

M La frase, pronunciata da Fabio Capello nel febbraio 2004, viene puntualmente smentita il maggio seguente, quando Don Fabio decide di trasferirsi sulla panchina bianconera, portando con sé a Torino anche Zebina ed Emerson.

NOVANTESIMO

N Il minuto in cui i tifosi romanisti presenti al Delle Alpi il 6 maggio 2001 esplodono in un boato di gioia: sotto di due gol dopo 6', la Roma prima accorcia con Nakata, quindi agguanta il 2-2 con Montella. Un pareggio che ha il sapore di una vittoria e che avvicina i giallorossi al terzo Scudetto.

OTTANTUNO

O Non solo l'anno del gol annullato a Turone: la Roma vince due volte a Torino, entrambe per 1-0. La prima in Coppa Italia, il 28 maggio, grazie a una rete di Ancelotti; la seconda l'1 novembre con Falcao.

PISACRETA

P Il guardalinee di Roma-Juve 1-2 del 5 marzo 2005, a cui Montella dice «non puoi vedere solo bianconero»: per la Vecchia Signora un gol in fuorigioco e un rigore concesso per un non fallo fuori area. Ordinaria amministrazione.

QUATTRO A ZERO

Q L'8 febbraio 2004 Totti e compagni passeggiano sopra la Juventus di Lippi, con un 4-0 reso immortale proprio dal gesto del Dieci a Tudor: «Zitti, quattro, a casa». Segnano Dacourt, proprio Totti e due volte Cassano.

ROVESCIATA

R Quella con cui Pruzzo firma il 2-2 al 90' il 4 dicembre 1983. Apre Conti, poi Platini e Penzo la ribaltano, ma all'ultimo respiro Chierico fa un sombrero ai danni dello stesso Platini e crossa in mezzo per il Bomber: spalle alla porta, Pruzzo firma il pari in grande stile.

STELLARE

S Il 5 novembre 1967, con un gol di Capello, la Roma vince a Torino e si ritrova da sola in testa alla classifica. La sera, ad accoglierla al ritorno a Termini, ci sono centinaia di tifosi in delirio, che portano in trionfo Losi e compagni.

TOTTI

T Francesco è il miglior marcatore romanista di sempre contro la Juventus: 10 centri contro i bianconeri per il Dieci, seguito da Da Costa e Giannini (6 reti).

UNO A ZERO

U Il risultato del nostro ultimo successo con i bianconeri: all'Olimpico, il 5 marzo 2022, decide un gol di Mancini con un tiro da fuori area al 53'.

VENTINOVE MARZO

V La data in cui, nel 1936, vinciamo per la prima volta in casa loro: finisce 3-1, con le reti giallorosse di Cattaneo e Di Benedetti (doppietta).

ZIBÌ

Z Alias Zbigniew Boniek, doppio ex della gara: tre anni alla Juventus, dal 1982 (i bianconeri lo soffiarono proprio a Viola) al 1985, quindi l'approdo a Roma, dove rimane per tre stagioni. ■

EUROPA LEAGUE 2024/25



il Romanista

1ª GIORNATA

25/ 09 18.45	AZ ALKMAAR- ELFSBORG	-
25/ 09 18.45	BODØ/GLIMT - PORTO	-
25/ 09 21.00	DYNAMO KYIV - LAZIO	-
25/ 09 21.00	MIDTJYLLAND - HOFFENHEIM	-
25/ 09 21.00	GALATASARAY - PAOK	-
25/ 09 21.00	MANCHESTER UNITED - TWENTE	-
25/ 09 21.00	NICE - REAL SOCIEDAD	-
25/ 09 21.00	LUDOGORETS - SLAVIA PRAHA	-
25/ 09 21.00	ANDERLECHT - FERENCVAROSI	-
26 / 09 18.45	FENERBAHÇE - UNION SAINT-GILLOISE	-
26 / 09 18.45	MALMÖ - RANGERS	-
26 / 09 21.00	AJAX - BEŞIKTAŞ	-
26 / 09 21.00	AS ROMA - ATHLETIC CLUB	-
26 / 09 21.00	EINTRACHT FRANKFURT - VIKTORIPLZEŇ	-
26 / 09 21.00	FOTBAL CLUB - RFS	-
26 / 09 21.00	OLYMPIQUE LYONNAIS - OLYMPIACOS	-
26 / 09 21.00	BRAGA - MACCABI TEL-AVIV	-
26 / 09 21.00	TOTTENHAM - QARABAĞ	-

2ª GIORNATA

03/ 10 18.45	RFS- GALATASARAY	-
03/ 10 18.45	FERENCVAROSI - TOTTENHAM	-
03/ 10 18.45	MACCABI TEL-AVIV - MIDTJYLLAND	-
03/ 10 18.45	OLYMPIACOS - BRAGA	-
03/ 10 18.45	QARABAĞ - MALMÖ	-
03/ 10 18.45	REAL SOCIEDAD - ANDERLECHT	-
03/ 10 18.45	LAZIO - NICE	-
03/ 10 18.45	SLAVIA PRAHA - AJAX	-
03/ 10 18.45	HOFFENHEIM - DYNAMO KYIV	-
03/ 10 21.00	ATHLETIC CLUB - AZ ALKMAAR	-
03/ 10 21.00	BEŞIKTAŞ - EINTRACHT FRANKFURT	-
03/ 10 21.00	PORTO - MANCHESTER UNITED	-
03/ 10 21.00	TWENTE - FENERBAHÇE	-
03/ 10 21.00	VIKTORIPLZEŇ - LUDOGORETS	-
03/ 10 21.00	ELFSBORG - AS ROMA	-
03/ 10 21.00	PAOK- FOTBAL CLUB	-
03/ 10 21.00	UNION SAINT-GILLOISE- BODØ/GLIMT	-
03/ 10 21.00	RANGERS- OLYMPIQUE LYONNAIS	-

3ª GIORNATA

23/ 10 16.30	GALATASARAY - ELFSBORG	-
23/ 10 16.30	BRAGA - BODØ/GLIMT	-
24/ 10 18.45	AS ROMA - DYNAMO KYIV	-
24/ 10 18.45	EINTRACHT FRANKFURT - RFS	-
24/ 10 18.45	MIDTJYLLAND - UNION SAINT-GILLOISE	-
24/ 10 18.45	FERENCVAROSI - NICE	-
24/ 10 18.45	MACCABI TEL-AVIV- REAL SOCIEDAD	-
24/ 10 18.45	PAOK - VIKTORIPLZEŇ	-
24/ 10 18.45	QARABAĞ - AJAX	-
24/ 10 21.00	ATHLETIC CLUB - SLAVIA PRAHA	-
24/ 10 21.00	PORTO - HOFFENHEIM	-
24/ 10 21.00	TWENTE - LAZIO	-
24/ 10 21.00	FENERBAHÇE - MANCHESTER UNITED	-
24/ 10 21.00	MALMÖ - OLYMPIACOS	-
24/ 10 21.00	OLYMPIQUE LYONNAIS -BEŞIKTAŞ	-
24/ 10 21.00	RANGERS - FOTBAL CLUB	-
24/ 10 21.00	ANDERLECHT - LUDOGORETS	-
24/ 10 21.00	TOTTENHAM - AZ ALKMAAR	-

4ª GIORNATA

06/ 11 16.30	BEŞIKTAŞ- MALMÖ	-
07/ 11 18.45	EINTRACHT FRANKFURT- SLAVIA PRAHA	-
07/ 11 18.45	BODØ/GLIMT - QARABAĞ	-
07/ 11 18.45	FOTBAL CLUB - MIDTJYLLAND	-
07/ 11 18.45	GALATASARAY - TOTTENHAM	-
07/ 11 18.45	ELFSBORG- BRAGA	-
07/ 11 18.45	NICE - TWENTE	-
07/ 11 18.45	OLYMPIACOS- RANGERS	-
07/ 11 18.45	LUDOGORETS - ATHLETIC CLUB	-
07/ 11 18.45	UNION SAINT-GILLOISE - AS ROMA	-
07/ 11 21.00	AJAX - MACCABI TEL-AVIV	-
07/ 11 21.00	AZ ALKMAAR - FENERBAHÇE	-
07/ 11 21.00	DYNAMO KYIV - FERENCVAROSI	-
07/ 11 21.00	RFS - ANDERLECHT	-
07/ 11 21.00	VIKTORIPLZEŇ - REAL SOCIEDAD	-
07/ 11 21.00	MANCHESTER UNITED- PAOK	-
07/ 11 21.00	LAZIO - PORTO	-
07/ 11 21.00	HOFFENHEIM - OLYMPIQUE LYONNAIS	-

5ª GIORNATA

28/ 11 18.45	ATHLETIC CLUB- ELFSBORG	-
28/ 11 18.45	AZ ALKMAAR- GALATASARAY	-
28/ 11 18.45	BEŞIKTAŞ - MACCABI TEL-AVIV	-
28/ 11 18.45	DYNAMO KYIV -VIKTORIPLZEŇ	-
28/ 11 18.45	RFS - PAOK	-
28/ 11 18.45	QARABAĞ- OLYMPIQUE LYONNAIS	-
28/ 11 18.45	ANDERLECHT - PORTO	-
28/ 11 18.45	LAZIO- LUDOGORETS	-
28/ 11 21.00	MIDTJYLLAND - EINTRACHT FRANKFURT	-
28/ 11 21.00	TWENTE - UNION SAINT-GILLOISE	-
28/ 11 21.00	FERENCVAROSI - MALMÖ	-
28/ 11 21.00	FOTBAL CLUB - OLYMPIACOS	-
28/ 11 21.00	MANCHESTER UNITED - BODØ/GLIMT	-
28/ 11 21.00	NICE - RANGERS	-
28/ 11 21.00	REAL SOCIEDAD - AJAX	-
28/ 11 21.00	BRAGA- HOFFENHEIM	-
28/ 11 21.00	SLAVIA PRAHA - FENERBAHÇE	-
28/ 11 21.00	TOTTENHAM - AS ROMA	-

6ª GIORNATA

11/ 12 18.30	FENERBAHÇE- ATHLETIC CLUB	-
12/ 12 18.45	AS ROMA - BRAGA	-
12/ 12 18.45	VIKTORIPLZEŇ - MANCHESTER UNITED	-
12/ 12 18.45	MALMÖ - GALATASARAY	-
12/ 12 18.45	OLYMPIACOS - TWENTE	-
12/ 12 18.45	PAOK - FERENCVAROSI	-
12/ 12 18.45	LUDOGORETS - AZ ALKMAAR	-
12/ 12 18.45	UNION SAINT-GILLOISE - NICE	-
12/ 12 18.45	HOFFENHEIM - FOTBAL CLUB	-
12 / 12 21.00	AJAX - LAZIO	-
12 / 12 21.00	PORTO - MIDTJYLLAND	-
12 / 12 21.00	BODØ/GLIMT- BEŞIKTAŞ	-
12 / 12 21.00	ELFSBORG - QARABAĞ	-
12 / 12 21.00	MACCABI TEL-AVIV - RFS	-
12 / 12 21.00	OLYMPIQUE LYONNAIS - EINTRACHT	-
12 / 12 21.00	RANGERS - TOTTENHAM	-
12 / 12 21.00	REAL SOCIEDAD - DYNAMO KYIV	-
12 / 12 21.00	SLAVIA PRAHA - ANDERLECHT	-

7ª GIORNATA

21/ 01 16.30	GALATASARAY- DYNAMO KYIV	-
22/ 01 16.30	BEŞIKTAŞ - ATHLETIC CLUB	-
23/ 01 18.45	AZ ALKMAAR - AS ROMA	-
23/ 01 18.45	PORTO- OLYMPIACOS	-
23/ 01 18.45	VIKTORIPLZEŇ - ANDERLECHT	-
23/ 01 18.45	FENERBAHÇE- OLYMPIQUE LYONNAIS	-
23/ 01 18.45	BODØ/GLIMT - MACCABI TEL-AVIV	-
23/ 01 18.45	MALMÖ - TWENTE	-
23/ 01 18.45	QARABAĞ - FOTBAL CLUB	-
23/ 01 18.45	HOFFENHEIM - TOTTENHAM	-
23 / 01 21.00	EINTRACHT FRANKFURT - FERENCVAROSI	-
23 / 01 21.00	RFS - AJAX	-
23 / 01 21.00	ELFSBORG - NICE	-
23 / 01 21.00	MANCHESTER UNITED - RANGERS	-
23 / 01 21.00	PAOK - SLAVIA PRAHA	-
23 / 01 21.00	LUDOGORETS - MIDTJYLLAND	-
23 / 01 21.00	UNION SAINT-GILLOISE - BRAGA	-
23 / 01 21.00	LAZIO - REAL SOCIEDAD	-

8ª GIORNATA

30/ 01 21.00	AJAX - GALATASARAY	-
30/ 01 21.00	AS ROMA - EINTRACHT FRANKFURT	-
30/ 01 21.00	ATHLETIC CLUB - VIKTORIPLZEŇ	-
30/ 01 21.00	DYNAMO KYIV - RFS	-
30/ 01 21.00	MIDTJYLLAND - FENERBAHÇE	-
30/ 01 21.00	TWENTE - BEŞIKTAŞ	-
30/ 01 21.00	FERENCVAROSI - AZ ALKMAAR	-
30/ 01 21.00	FOTBAL CLUB - MANCHESTER UNITED	-
30/ 01 21.00	MACCABI TEL-AVIV - PORTO	-
30/ 01 18.45	NICE - BODØ/GLIMT	-
30/ 01 18.45	OLYMPIACOS- QARABAĞ	-
30/ 01 21.00	OLYMPIQUE LYONNAIS- LUDOGORETS	-
30/ 01 21.00	RANGERS - UNION SAINT-GILLOISE	-
30/ 01 21.00	REAL SOCIEDAD - PAOK	-
30/ 01 21.00	ANDERLECHT- HOFFENHEIM	-
30/ 01 21.00	BRAGA - LAZIO	-
30/ 01 21.00	SLAVIA PRAHA - MALMÖ	-
30/ 01 21.00	TOTTENHAM - ELFSBORG	-

CLASSIFICA

	CLUB	G	V	N	P	GF	GS	DR	PT
1	AZ	0	0	0	0	0	0	0	0
2	Ajax	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Anderlecht	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Atletico Bilbao	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Beşiktaş	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Bodø/Glimt	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Dinamo Kiev	0	0	0	0	0	0	0	0
8	Eintracht	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Elfsborg	0	0	0	0	0	0	0	0
10	FCSB	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Fenerbahçe	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Ferencváros	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Galatasaray	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Hoffenheim	0	0	0	0	0	0	0	0
15	Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0
16	Ludogorets	0	0	0	0	0	0	0	0
17	Lione	0	0	0	0	0	0	0	0
18	M. Tel-Aviv	0	0	0	0	0	0	0	0
19	Malmö	0	0	0	0	0	0	0	0
20	Manchester United	0	0	0	0	0	0	0	0
21	Midtjylland	0	0	0	0	0	0	0	0
22	Nizza	0	0	0	0	0	0	0	0
23	Olympiacos	0	0	0	0	0	0	0	0
24	Paok	0	0	0	0	0	0	0	0
25	Porto	0	0	0	0	0	0	0	0
26	Qarabağ	0	0	0	0	0	0	0	0
27	Rangers	0	0	0	0	0	0	0	0
28	Real Sociedad	0	0	0	0	0	0	0	0
29	Rigas FS	0	0	0	0	0	0	0	0
30	**Roma**	0	0	0	0	0	0	0	0
31	Slavia Praga	0	0	0	0	0	0	0	0
32	Braga	0	0	0	0	0	0	0	0
33	Tottenham	0	0	0	0	0	0	0	0
34	Twente	0	0	0	0	0	0	0	0
35	Union SG	0	0	0	0	0	0	0	0
36	Viktoria Plzeň	0	0	0	0	0	0	0	0

Cosa succede dopo la Fase Campionato

Dopo le otto partite della Fase Campionato, le prime otto squadre classificate nel grande gruppo composto dai 36 club partecipanti accederanno direttamente agli ottavi di finale dell'Europa League 2024-25. Quelle che otterranno un piazzamento tra il 9º e il 24º posto, invece, giocheranno i playoff per cercare di ottenere il pass per gli ottavi. Le squadre rimanenti saranno eliminate. Non sono previste retrocessioni in Conference, né retrocessioni dalla Champions (le altre due competizioni europee, infatti, avranno lo stesso format). Per quanto riguarda la classifica. In caso di pareggio si terrà conto di, in ordine: differenza reti; gol segnati; gol segnati in trasferta; il numero di punti ottenuti dalle squadre affrontate; il numero di gol segnati dalle squadre affrontate; la migliore situazione disciplinare; il coefficiente Uefa. Il 31 gennaio 2025 è in programma il sorteggio per il posizionamento delle squadre.

EUROPA LEAGUE

SI PARTE IN CASA CONTRO L'ATHLETIC

Il calendario A Londra il 28 novembre Si chiude il 30 gennaio con l'Eintracht



Il trofeo dell'Europa League GETTY IMAGES

Davide Fidanza
davide.fidanza@ilromanista.eu

Tutto pronto per la nuova Europa League 2024-2025. La Roma ha conosciuto le sue 8 avversarie due giorni fa - Athletic Club, Elfsborg, Dynamo Kiev, Union Saint-Gilloise, Tottenham, Braga, AZ Alkmaar ed Eintracht Francoforte - mentre ieri sono state ufficializzate le date e l'ordine delle sfide.

Le date e gli intrecci

La Roma comincerà il proprio cammino il 26 settembre alle 21 in casa contro l'Athletic Bilbao. La partita si giocherà a cavallo di Roma-Udinese e Roma Roma-Venezia. Dal 22 settembre al 29 la Roma avrà così tre gare consecutive in casa. La seconda con l'Elfsborg in trasferta si terrà il 3 ottobre alle 21, tra Roma-Venezia e Monza-Roma. La terza giornata si torna in casa, il 24 ottobre contro la Dynamo Kiev ma alle 18.45. Qui si crea il primo intreccio di calendario complicato con la sfida europea che si pone fra Roma-Inter e Fiorentina-Roma. Al giro di boa i giallorossi andranno sul campo dell'Union Saint-Gilloise il 7 novembre alle 18.45, a cavallo di Verona-Roma e Roma Bologna. Il 28 novembre la trasferta più temuta, quella di Londra col Tottenham alle 21. Il sorteggio qui non è stato fortunato con la Roma considerando che la gara si giocherà tra Napoli-Roma e Roma-Atalanta. La sesta col Braga, in casa alle 18.45 si giocherà il 12 dicembre tra Roma-Lecce e Como-Roma. La settima in casa dell'AZ alle 18.45 è in programma per il 23 gennaio tra Roma-Genoa e Udinese Roma mentre l'ultima, sul campo dell'Eintracht, si giocherà il 30 gennaio alle 21 tra Udinese-Roma e Roma-Napoli.

> LA GARA COL TOTTENHAM SI GIOCA A CAVALLO TRA LA DURA TRASFERTA COL NAPOLI E LA DEA ALL'OLIMPICO

Il nuovo formato

La nuova Europa League sarà a 36 partecipanti. Non ci saranno più i vecchi gironi che verranno sostituiti dalla cosiddetta fase campionato che prevederà un girone unico con una classifica unica per tutte le squadre.

La Roma ha pescato le sue 8 avversarie per le 8 partite della fase campionato. Non ci sarà andata e ritorno, bensì, contro queste 8 squadre, si giocheranno 4 partite in casa e 4 in trasferta- Ogni squadra pescherà così 8 avversarie, ognuna avrà il suo percorso come fosse una sorta di tutti contro tutti. Al termine della fase campionato poi tutte le squadre verranno gettate nella classifica unica con le prime 8 che accederanno direttamente agli ottavi di finale della competizione europea.

Le classificate dalla nona posizione alla ventiquattresima della fase campionato giocheranno lo spareggio - di sola andata - e le restanti verranno eliminate da ogni competizione europea, non essendoci più il meccanismo della retrocessione da una competizione superiore ad una inferiore. ■

IL TECNICO

Parla Falsini «Noi lontani dal nostro format»

«È stata una vittoria sofferta, perché anche oggi, anche se meno rispetto a Cremona, abbiamo lasciato agli avversari il pallino del gioco nel secondo tempo, almeno per 25 minuti. Questa cosa ci poteva costare cara». Soddisfatto a metà. Ancora una volta. Così Gianluca Falsini si è presentato ieri, dopo il 2-1 rifilato al Bologna, di fronte ai microfoni di Roma Tv+. Si può però esultare per un'altra vittoria: «C'è stato un piccolo miglioramento, quindi prendo questo. Ma siamo lontani dal format che vogliamo presentare». E su Reale, schierato al centro della difesa: «Si tratta di una scelta che riguarda un pensiero individuale. Filippo è bravo in impostazione, ma deve

> NEL SECONDO TEMPO ABBIAMO LASCIATO GIOCARE GLI AVVERSARI PER ALMENO 25 MINUTI. REALE? DEVE MIGLIORARE SENZA PALLA

migliorare senza il pallone tra i piedi».

Protagonista anche Leonardo Graziani, autore del secondo gol giallorosso: «Dovevamo migliorare soprattutto l'entrata in campo nel secondo tempo: il mister ci ha sgridato e aiutato a migliorare questa situazione. Dopo il 2-0, che è stato importante, siamo migliorati». Sono già tre i gol in tre presenze. Forse anche merito del pre-campionato svolto con DDR: «De Rossi è stato bravissimo. Ringrazio la società, i mister di prima squadra e Primavera. Falsini mi ha dato la grande possibilità di indossare la numero 10 e la fascia da Capitano». Adesso ci sarà tempo per prendere fiato e ragionare. La Roma, intanto, si gode altri tre punti. ■

SC



Gianluca Falsini, 48 anni, mentre dà indicazioni ai suoi ragazzi GETTY IMAGES



Marco Litti e Federico Coletta (entrambi 17 anni) esultano dopo la rete segnata dal numero 18 durante Roma-Bologna. Il marcatore giallorosso ha già raggiunto quota 4 reti in tre partite del Campionato Primavera 1 GETTY IMAGES

PRIMAVERA

COLETTA PIÙ GRAZIANI LA ROMA FA EN PLEIN

3ª giornata Bologna battuto 2-1: giallorossi in testa, adesso spazio alla sosta

Roma	2
Bologna	1

Roma (4-3-2-1)
Marin; Mannini, Golic, Reale, Litti (18' st Cama); Coletta, Romano (35' st Mlakar), Di Nunzio; Marazzotti (50' st Mirra), Graziani (18' st Tumminelli); Misitano (35' st Levak).
N.e.: Marcaccini, Seck, Almaviva, Ivkovic, Sugamele, Marchetti.
Allenatore: Falsini

Bologna (4-3-3)
Pessina; Nesi (13' st Puukko), Papazov, De Luca, Baroncioni; Menegazzo, Karlsson (13' st Labedzki), Byar (48' st Castillo); Tonin (28' st Oliviero), Tordiglione (12' st Mangiameli), Ravaglioli.
N.e.: Happonen, Lai, Gattor, Velilles, Mazzetti, Schjøtt.
Allenatore: Rivalta

Reti: 19' pt Coletta (R), 2' st Graziani (R), 34' st De Luca (B)

Arbitro: Vergaro da Bari

Note: Ammoniti: Pessina (B), Mangiameli (B)

Sergio Carloni

Ancora una volta il campo dà ragione alla Roma. Al Tre Fontane, sotto il caldo sole di fine agosto, la Primavera vince 2-1 contro il Bologna e sale a quota tre vittorie. Qualche cambiamento nell'undici iniziale non impedisce a Falsini e i suoi di racimolare altri preziosi punti.

In porta viene scelto Marin; e di fronte al portiere, nella linea difensiva del 4-3-2-1 disegnato dal tecnico, Litti si insedia sulla sinistra, permettendo a Reale di scalare al centro. Golic e Mannini, quest'ultimo sulla fascia destra, completano la retroguardia. A centrocampo, rispetto alla gara con la Cremonese, c'è Di Nunzio al posto di Tumminelli. Coletta e Romano gli altri giocatori di reparto. Davanti i soliti tre: Marazzotti e Graziani, liberi di svariare, supportano Misitano. È Coletta, ancora una volta, ad accentrarsi. In senso figurato. Sul campo si allarga sulla destra e spesso si ritrova a giocare quasi con i piedi sulla linea. Suo è il cross che, al 12', porta al colpo di testa fuori misura di Misitano; non prima di un piccolo brivido firmato Menegazzo (all'8'), sul quale Marin interviene con efficacia. Poi la Roma cresce. La prima grande chance capita al 18' sul piede di Marazzotti, in ripartenza, quando Romano lo serve al centro dell'area. Due difensori lo disturbano, lui non riesce a colpire. Poco male: il gol arriva al 19' e porta il nome di Coletta. Mannini si accentra ancora, calcia, trova un avversario. Ma il centrocampista giallorosso è reattivo e spinge la palla in rete.

L'euforia non finisce qui. Giusto due minuti più tardi è Graziani, ritrovatosi con la porta vuota, a calciare. Marazzotti però "pasticcia", toccando il pallone sulla linea e vedendosi annullare la rete del potenziale 2-0 per fuorigioco (segnalato alla partenza del tiro del numero 10 romanista). Stesso copione, o quasi, al 24', quando è Misitano a spedire in rete il tiro parato di Di Nunzio. Anche qui c'è offside. Pessina si rende protagonista con due parate decisive, una a sventare un colpo di genio in area del Capitano della Roma. Poi tutti negli spogliatoi.

Ma l'avvio del secondo tempo è sciagurato per gli ospiti. Dopo un primo tentativo di Romano, Pessina si mostra disattento, regalando il pallone a Misitano e commettendo successivamente fallo. Dal dischetto è freddo Graziani: 2-0, altro gol in cassaforte dopo la doppietta della seconda giornata. Al raddoppio segue una fase più bloccata della partita: Byar ci prova al 57', spedendo alto il pallone; 3' più tardi è ancora il numero 10 giallorosso a calciare, sfortunatamente a lato. Nonostante ciò c'è ancora speranza tra i bolognesi. E se i tiri di Ravaglioli (75') e Byar (77') sono nulli, quello di De Luca al 79' porta al gol. L'angolo di Ravaglioli è ottimo e il numero 4 rossoblù colpisce con il piede destro, battendo Marin. Da qui il Bologna riprende fiducia, mentre la Roma cerca di allungare le tempistiche dell'incontro. Il neo-entrato Mlakar ha un'occasione all'81'; poi è il turno di Di Nunzio da fuori area, impreciso. Lo scorrere dei minuti attanaglia gli ospiti e il portiere Pessina invita i suoi a spedire il pallone in area. L'attenzione di Reale e Levak, però, fa da scudo. Finisce così al Tre Fontane, dopo 8 lunghi giri di orologio successivi al novantesimo. 2-1, tre punti alla Roma, testa della classifica a quota 9 (in attesa delle gare di oggi). Ora la sosta. Poi il ritorno sui campi con il derby, fissato per il weekend del 15 settembre. ■

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
Roma	9	3	3	0	0	10	5
Fiorentina	6	2	2	0	0	7	3
Milan	6	3	2	0	1	7	3
Genoa	6	3	2	0	1	6	4
Lazio	6	2	2	0	0	4	2
Sassuolo	5	3	1	2	0	5	4
Bologna	4	3	1	1	1	5	3
Inter	4	3	1	1	1	5	4
Monza	4	3	1	1	1	7	7
Lecce	3	2	1	0	1	7	4
Juventus	3	2	1	0	1	3	3
Torino	3	2	1	0	1	2	3
Cremonese	3	3	1	0	2	5	7
Cagliari	3	2	1	0	1	4	6
Sampdoria	2	3	0	2	1	4	5
Atalanta	1	2	0	1	1	2	3
Empoli	1	2	0	1	1	1	2
Verona	1	2	0	1	1	2	5
Cesena	0	3	0	0	3	4	9
Udinese	0	2	0	0	2	1	9

3ª giornata

Partite	Risultati
Monza-Sampdoria	2-2
Genoa-Milan	3-1
Inter-Cremonese	2-0
Roma-Bologna	2-1
Cesena-Sassuolo	2-3
Empoli-Lecce	oggi ore 11
Udinese-Juventus	oggi ore 11
Atalanta-Lazio	oggi ore 14.30
Torino-Fiorentina	oggi ore 16.30
Verona-Cagliari	oggi ore 16.30

Prossimo turno

Partite	Date
Bologna-Cesena	Da definire
Cagliari-Inter	Da definire
Cremonese-Genoa	Da definire
Fiorentina-Lecce	Da definire
Juventus-Monza	Da definire
Lazio-Roma	Da definire
Milan-Empoli	Da definire
Sampdoria-Atalanta	Da definire
Sassuolo-Udinese	Da definire
Verona-Torino	Da definire

> IL GOL DI DE LUCA (79') RISCHIA DI RIDARE LA FIDUCIA AI CALCIATORI AVVERSARI, MA LA DIFESA ROMANISTA RISPONDE ALLA GRANDE

In breve

LÌ NAPOLI

Osimhen e Mario Rui fuori dalla rosa di Conte

Dopo le varie voci di mercato, che lo hanno tenuto vicino alla partenza in Arabia fino all'ultimo giorno di mercato, Victor Osimhen è rimasto al Napoli, rifiutando l'offerta dell'Al-Ahli. Il giocatore, con il mercato chiuso, è stato messo fuori rosa. Insieme a lui, rimane fuori dal progetto di Conte anche Mario Rui. Presente invece Folorunsho, anche lui al centro delle voci di mercato.

LÌ CROAZIA

Perisic svincolato: rescisso il contratto

Ivan Perisic ha ufficialmente rescisso il contratto con l'Hajduk Spalato. L'ex-Inter non è riuscito a chiarire le incomprensioni avvenute nelle scorse settimane col tecnico Rino Gattuso, e ha così detto addio alla squadra croata. Il giocatore ora è libero di firmare a zero con qualsiasi club, essendo svincolato.

PREMIER LEAGUE

Si ferma l'Arsenal Il City vince ancora

In Premier League nella giornata di ieri tra le big, il Manchester City vince ancora, imponendosi 3-1 in casa del West Ham. I citizens con questo successo staccano l'Arsenal, fermato invece con un pareggio per 1-1 dal Brighton. Stesso risultato anche in Nottingham Forest-Wolverhampton, e Ipswich Town-Fulham, con Brentford-Southampton che è invece finita 3-1. Vittoria anche del Bournemouth in casa dell'Everton , per 3-2.

LIGA

Barcellona a valanga Vince anche l'Atletico

Il Barcellona di Hans Flick non si ferma più. Ieri i blaugrana hanno ottenuto il quarto successo in tre giornate di Liga contro il Valladolid, con un netto 7-0. Tripletta per Raphinha. Vince anche l'Atletico Madrid: 1-0 al Bilbao.

F1: nel 2025 l'italiano Antonelli in Mercedes

L'Italia avrà di nuovo un suo pilota in F1: Andrea Kimi Antonelli debutterà nel 2025 immediatamente in Mercedes, senza gavetta in squadre minori. 18enne in rapida ascesa e protetto di Toto Wolff, sarà il primo corridore italiano in un top team dal 2009, quando il romano Giancarlo Fisichella gareggiava con la Ferrari, e il primo in assoluto dopo l'addio di Antonio Giovinazzi nel 2021. Oggi pomeriggio alle ore 15 scatterà il Gran Premio d'Italia a Monza, visibile in chiaro su TV8, sulla pay TV su Sky Sport Uno, Sky Sport F1 e in streaming su NOW.



Il tiro di Rafael Leao in occasione del gol del 2-2 contro la Lazio. L'ex Roma Tammy Abraham ha fornito l'assist al portoghese GETTY IMAGES

SERIE A

LEAO BEFFA LA LAZIO È PARI CON IL MILAN

3ª giornata Assist per Abraham. Napoli, Lukaku subito in gol

Nessun vincitore all'Olimpico, nell'altro big match della terza giornata. Lazio e Milan, infatti, non vanno oltre il 2-2 allo Stadio Olimpico, dove i rossoneri, rimodellati da Fonseca (fuori Theo Hernandez e Leao, dentro Terracciano e Chukwueze) partono alla grande. Segna subito Pavlovic di testa (8'), ma il primo tempo non segue l'impronta dell'avvio e scorre con equilibrio. Sono i biancocelesti a fare la voce grossa nel secondo tempo: l'1-1 porta la firma di Castellanos (62'), assistito da Nuno Tavares; il 2-1 arriva al 66' con Dia, ancora una volta sostenuto da Tavares (due assist nel corso dei suoi 90'). Ma Abraham, al 72', serve Leao in area, che insacca la sfera e porta il Milan sul 2-2. Il punteggio rimane invariato fino al fischio finale. Un punto a testa.

Destino diverso per il Napoli di Conte. Anche se gli azzurri, al Maradona, rischiano grosso contro il Parma. Meret pasticcia e Bonny segna su rigore al 19'. Poi, dall'altra parte, anche Suzuki sbaglia e lascia i suoi in dieci uomini, a causa di una doppia ammonizione. I ducali mandano in porta Delprato, ma il fortino non regge. Arrivano entrambi nel recupero i gol della rimonta: segna Lukaku alla prima apparizione (92'), poi Anguissa (96'). Altri tre punti per Di Lorenzo e i suoi compagni.

GLI AZZURRI BATTONO 2-1 IL PARMA. PRIMA VITTORIA DEL LECCE: TERMINA 1-0. BOLOGNA ANCORA A SECCO, TERMINA 1-1 CON L'EMPOLI

Bene il Lecce, che trova, alla terza giornata, la sua prima vittoria stagionale contro il Cagliari. Serve il gol di Krstovic, una zampata decisiva al 26', per portare a casa i tre punti; anche se l'espulsione diretta commissionata a Dorgu al 45' rischia di rovinare la giornata dei giallorossi. Poco importa. Azzi e Luvumbo vengono fermati da un super-Falcone; all'89', poi, Viola colpisce una clamorosa traversa. È l'evento che mette il punto sul match e regala l'1-0 ai padroni di casa. Ancora a secco di vittorie, invece, il Bologna di Italiano: Fabbian segna subito, al 2', ma il gol dell'Empoli, che porta la firma di Gyasi, rovina i piani dei rossoblù. Termina 1-1 al Dall'Ara. Oggi le ultime quattro gare della 3ª giornata. Prima di Juve-Roma e Udinese-Como (ore 20.45) ci saranno Genoa-Verona e Fiorentina-Monza (18.30).

SC

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
Inter	7	3	2	1	0	8	2
Torino	7	3	2	1	0	5	3
Juventus	6	2	2	0	0	6	0
Napoli	6	3	2	0	1	5	4
Empoli	5	3	1	2	0	3	2
Genoa	4	2	1	1	0	3	2
Udinese	4	3	1	1	1	4	4
Lazio	4	3	1	1	1	6	5
Parma	4	2	1	1	0	3	2
Verona	3	2	1	0	1	3	3
Atalanta	3	3	1	0	2	5	6
Lecce	3	3	1	0	2	1	6
Fiorentina	2	2	0	2	0	1	1
Milan	2	3	0	2	1	5	7
Cagliari	2	3	0	2	1	1	2
Bologna	2	3	0	2	1	2	5
Roma	**1**	**2**	**0**	**1**	**1**	**1**	**2**
Monza	1	2	0	1	1	0	1
Como	1	2	0	1	1	1	4
Venezia	1	3	0	1	2	1	4

3ª giornata di andata

Venezia-Torino	0-1
Inter-Atalanta	4-0
Bologna-Empoli	1-1
Lecce-Cagliari	1-0
Lazio-Milan	2-2
Napoli-Parma	2-1
Genoa-Verona	oggi ore 18.30
Fiorentina-Monza	oggi ore 18.30
Udinese-Como	oggi ore 20.45
Juventus-Roma	**oggi ore 20.45**

Prossimo turno 15/09/2024

Atalanta-Fiorentina	da definire
Cagliari-Napoli	da definire
Como-Bologna	da definire
Empoli-Juventus	da definire
Genoa-Roma	**da definire**
Lazio-Verona	da definire
Milan-Venezia	da definire
Monza-Inter	da definire
Parma-Udinese	da definire
Torino-Lecce	da definire

I marcatori

4 reti: Thuram (Inter)
3 reti: Retegui (Atalanta)
2 reti: Mosquera (Verona), Brescianini (Atalanta), Man (Parma), Vlahovic (Juventus), Gyasi (Empoli), Castellanos (Lazio)
1 reti: Vogliacco, Messias e Pinamonti (Genoa), Okafor, Morata, Pavlovic e Leao (Milan), Biraghi (Fiorentina), Gianetti, Lucca e Thauvin (Udinese), Orsolini e Fabbian (Bologna), Zaccagni, Isaksen e Dia (Lazio), Andersen (Venezia), Mbangula, Weah e Cambiaso (Juventus), Calhanoglu, Darmian e Barella (Inter), Cancellieri e Bonny (Parma), Ilic, Adams e Coco (Torino), **Shomurodov (Roma)**, Colombo (Empoli), Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Simeone, Lukaku e Anguissa (Napoli), Krstovic (Lecce)



Coco esulta dopo aver segnato un gol GETTY

CHAMPIONS LEAGUE

Alla prima Milan-Liverpool e Inter-City

Così come per l'Europa League, nella giornata di ieri è stato diramato anche il calendario della Champions League, competizione nella quale - tra le squadre di Serie A - giocheranno l'Inter, la Juventus, il Milan, l'Atalanta e il Bologna. I quattro club che militano nel campionato italiano giocheranno la prima giornata della nuova "fase a girone unico" tra martedì 17, mercoledì 18 e giovedì 19 settembre.

Si inizierà subito con la Juventus che ospiterà a Torino alle ore 18.45 il PSV Eindhoven. Test che metterà alla prova la squadra di Thiago Motta, che si troverà di fronte il club che ha vinto l'Eredivisie nella stagione 2023/2024. Big match anche in serata, perché alle 21 il Milan di Fonseca giocherà a San Siro contro il Liverpool.



Lautaro Martinez, all'Inter dal 2018 GETTY

Il giorno successivo sarà il turno di Bologna e Inter. Il club rossoblù - sorpresa della stagione precedente - partecipa per la prima volta nella sua storia alla Champions, e per la prima sfida affronterà al Dall'Ara lo Shaktar Donetsk. La gara è in programma alle 18.45, mentre alle 21 i nerazzurri sono attesi all'Etihad Stadium dal Manchester City di Guardiola.

La prima giornata per le squadre italiane si chiuderà con il match di giovedì 19 settembre dell'Atalanta. la squadra di Gasperini ospiterà al Gewiss Stadium un'altra squadra della Premier League: l'Arsenal.

ET

Le prossime gare della Roma

Juventus-Roma	Serie A	oggi
Genoa-Roma	Serie A	15/09
Roma-Udinese	Serie A	22/09
Roma-Venezia	Serie A	29/09
Monza-Roma	Serie A	06/10
Roma-Inter	Serie A	20/10
Fiorentina-Roma	Serie A	27/10
Roma-Torino	Serie A	30/10
Verona-Roma	Serie A	03/11
Roma-Bologna	Serie A	10/11
Napoli-Roma	Serie A	24/11

I VOSTRI MESSAGGI

«KONÉ SARÀ FONDAMENTALE» «BOVE SAREBBE DOVUTO RESTARE»

«Non abbiamo terzini validi»

Non abbiamo un terzino destro da anni, ci ritroviamo con Celik titolare e Abdulhamid riserva, idem per il terzino sinistro, il titolare sarà un certo Angelino. Situazione difensori centrali: ne abbiamo tre contati (quasi tutti con i piedi fucilati), poteva andarci peggio in effetti, potevamo non iscriverci al campionato...

CLAUDIO FORNETTI

«Bove l'unico vendibile»

Comunque hanno dato via Bove perché è l'unico con il quale potevano fare cassa, guadagnava un quarto - forse meno - di Cristante ed è un prospetto. Quanto mi piacerebbe sapere il giudizio su Calafiori quando fu dato via da parte di tutti quelli che ora giudicano Bove una pippa.

GIANLUCA ALUIGI

«Difesa da settimo posto»

Al 1° Luglio il reparto che andava maggiormente rinforzato era la difesa in quanto andava preso un centrale titolare e un terzino destro titolare e un terzino sinistro titolare, nessuno di questi è arrivato (Angelino è un buon panchinaro). Il secondo reparto che doveva esser rinforzato era il centrocampo prendendo gente rapida e fisica (e qui hanno preso Koné) e gente che potesse dettare i ritmi di gioco e lì è arrivato Le Fée che è stato però subito spedito in panchina (25 milioni per un panchinaro). Calcolando che in italia si vince con un ottima fase difensiva mi sa che pure quest'anno si vince l'anno prossimo, perché i titolari li abbiamo visti in questi anni, sono da settimo posto e questo è un dato di fatto.

DAVIDE ASR SUCCI

«Non vedo un progetto serio»

Una rosa assemblata in modo schizofrenico, tra giocatori pagati uno sproposito per quello che hanno dimostrato finora in carriera, e illustri sconosciuti. Hai 4 terzini inguardabili, 3 soli centrali di difesa, 2 soli attaccanti e un centrocampo pieno di incognite. Non vedo un progetto serio ma tanta improvvisazione.

SAMUEL ROSSI

«Torna la Roma»

Finalmente è finito il mercato, con tutte le trattative: adesso solo la Roma, parlerà il campo. Daje Roma daje!

GIANVITO RIITANO

«Mercato senza logica»

Aiuto! Non ci capisco nulla. Un mercato senza né capo e né coda, squilibrato e senza una ratio. Speriamo bene e che abbia ragione chi ha messo in atto questa scadente compravendita. Forza colori giallorossi!
i!

GIUSEPPE MONOCHIO

«Acquisti fatti a caso»

Precarietà e improvvisazione massime... acquisti fatti a caso, e le 2 caselle vuote, centrale difensivo e terzino destro, rimaste vuote. Punta di scorta Shomurodov, preso per 25 milioni il giocatore fotocopia di Dybala e Baldanzi. Follia.

JACK SOL

«Bene Koné, ma...»

Bene Koné, ma è l'unico giocatore che non dovrà mai saltare una partita! Pensate se al posto suo giocherà Cristante o Pellegrini... quando dovrà riposare o saltare una partita siamo apposto! Doveva restare Bove perché accanto a lui sarebbe cresciuto! Come è stato per De Rossi che è cresciuto al fianco di grandi giocatori.

ANTONIO SCHIAVONE

«Pelle criticato inutilmente»

Pellegrini viene criticato inutilmente, deve giocare avanti, anzi non dovrebbe neanche stare a centrocampo ma come trequartista tra le linee. Come mezzala facciamo crescere Baldanzi con Le Fée. Manu Koné sostituisce Cristante, con Paredes che può fare bene il regista arretrato se ha vicino un mediano che contrasta e corre e magari un centrale che esce palla al piede.

SANDRO MAGRÌ

«Bove andava protetto»

Mi sarebbe piaciuto che la Roma avesse protetto un calciatore come Bove, ragazzo serio, senza quei tatuaggi assurdi, professionista esemplare, mai una parola fuori posto, ricordiamoci la bottiglia lanciata contro nel derby, e inoltre romanista vero. Sarebbe stato il capitano della Roma dei miei desideri...

MICHELANGELO GRATTON

«Perché cedere Edo?»

Non capisco il perché della cessione di Bove. Tra l'altro non mi sembra che la Roma abbia dei fenomeni in quel ruolo!

MASSIMILIANO CECCOLIN

IL POST

Barcellona di misura

«Il Barcellona ha vinto 4 gare consecutive, l'ultima giornata dello scorso campionato e le prime 3 di quello corrente, con il risultato di 2-1: è la prima volta nella storia de LaLiga»

OptaJose



IL POST

Saka funambolo

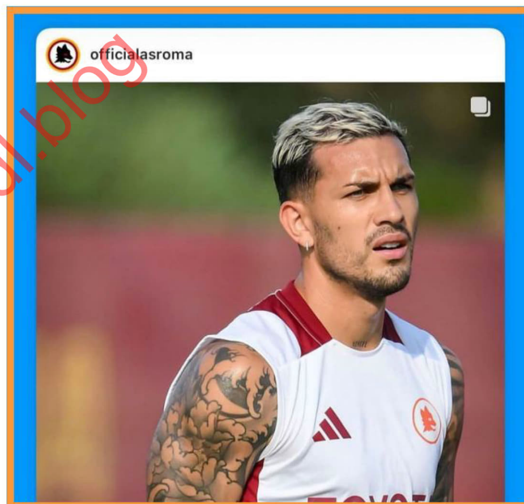
«Il calciatore inglese Bukayo Saka nel primo tempo della partita dell'Arsenal contro il Brighton & Hove Albion ha completato più dribbling riusciti (3) di qualsiasi altro giocatore in campo»



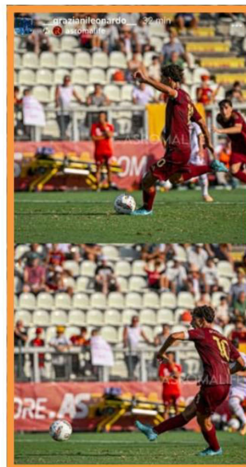
#ROMANISTAGRAM



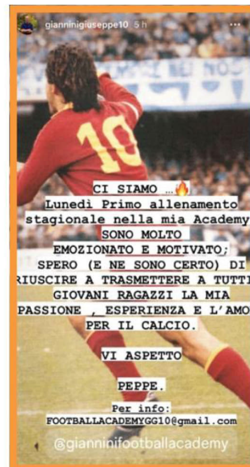
Dybala firma autografi e scatta foto con i tifosi prima della partenza per Torino



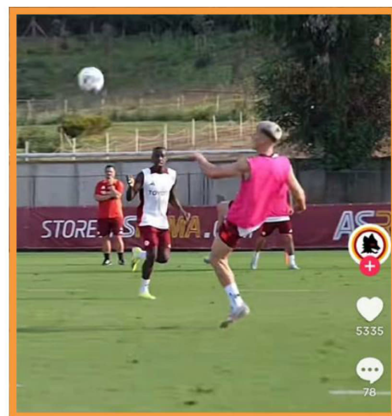
L'immagine in allenamento condivisa da Paredes sulle sue storie



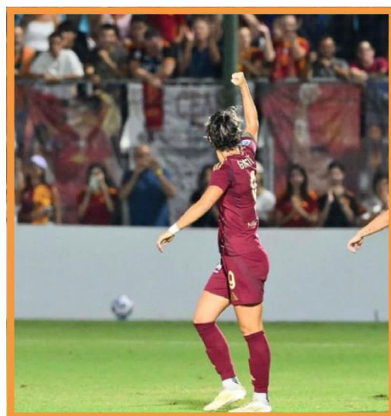
Graziani riposta due foto del rigore calciato in Primavera contro il Bologna



Giannini annuncia sui social il primo allenamento stagionale nella sua academy



La Roma pubblica il video di un gran gol di Saelemaekers a Trigoria



Il post diffuso da Giacinti su Instagram dopo il pari nel derby



IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

DIRETTORE EDITORIALE
TONINO CAGNUCCI
tonino.cagnucci@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27,
00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

PUBBLICITÀ
GLOBO ADVERTISING
info@globoadv.it

@ilromanistaweb
@radio_romanista